HANDImatica 2006
Accessibilità degli strumenti didattici e formativi come fattore di inclusione e qualità
Cristina Mussinelli
(Testo non rivisto dal relatore)

Buonasera. Mi fa molto piacere che abbiate invitato anche l'associazione italiana editori a questo convegno proprio perché conosciamo e sappiamo quali sono i problemi cui accennava adesso il dottor Cevenini e probabilmente credo che una delle cose che andrebbe e penso che sia utile avere questo tipo di interventi, andrebbe promossa da adesso in poi è maggiore magari comunicazione tra tutti gli attori che fanno parte della catena, perché l'associazione editori in realtà non è assolutamente insensibile a questo tipo di problema, tanto è vero che ha firmato un accordo quadro addirittura nel 2001 con l'ente che era per noi referente e che è stato referente in questo periodo per tutto quello che riguardava appunto la disponibilità dei contenuti in formato digitale e per la trasformazione poi di questi in formati che potessero essere in braille piuttosto che libri a caratteri ingranditi piuttosto che con la biblioteca di Monza. Peraltro noi abbiamo collaborato al tavolo tecnico che è stato fatto di cui parlava prima il dottor Fogarolo sia per il software didattico sia per la definizione della strutturazione dei documenti per quanto riguarda la parte invece più legata ai libri di testo, quindi non c'è una preclusione da parte del settore editoriale a ragionare per fare sì che questo tipo di problematica venga superato. Quest'anno siccome il problema legittima dislessia è diventato un problema emergente anche nelle richieste che vengono fatte alle case editrici, fino all'anno scorso le richieste provenivano quasi totalmente solo da bambini non vedenti o ipovedenti, quest'anno hanno cominciato a esserci richieste anche da famiglie di bambini dislessici. Una serie di case editrici hanno siglato accordi con l'associazione dislessia o comunque chi non ha siglato accordi sappiamo per certo che fornisce file in versione pdf alle famiglie di bambini dislessici. Dai dati che risultano a noi l'80% o anche l'85% in alcuni casi dei testi richiesti viene consegnato. È evidente che c'è una parte di file che non vengono consegnati, ma anche perché, come accennava prima il dottor Cevenini, alcuni file non sono neanche disponibili in formato elettronico usabile presso le case editrici. Il formato di produzione è un formato pensato per l'uscita in stampa e spesso nelle case editrici questi formati sono stati prodotti con software che sono specifici e che quindi non sono così facilmente riutilizzabili su altri strumenti. È una innovazione tecnologica abbastanza recente e sicuramente richiede anche un cambiamento o comunque un adattamento dei processi produttivi che avvengono anche nell'ambito delle case editrici, perché adesso quello che la casa editrice produce è pensato perché sia un prodotto che a un certo punto viene stampato, non è un prodotto che viene pensato per essere utilizzato con altro tipo di strumenti. Tanto è vero che quando abbiamo fatto il tavolo di lavoro insieme alle altre persone per il regolamento della legge stanca abbiamo dovuto ragionare, concordare anche su quali potevano essere le caratteristiche del documento accessibile perché non era un qualche cosa di già definito e standardizzato in precedenza. Per quello che riguarda la disponibilità... Abbiamo inserito rapporto perché ci siamo resi conto che c'è un problema di tempi e o non solo di disponibilità dei file all'interno della rilevazione delle adozioni dei libri di testo che facciamo in collaborazione col ministero dell'istruzione una indicazione per cui ci venga segnalato non il nome o riferimento del bambino ma semplicemente che in una determinata classe c'è un certo tipo di disabilità proprio per poter facilitare quelle che sono le indicazioni relative ai tempi di consegna dei file, questi sono dati che abbiamo da maggio, giugno, luglio, quindi probabilmente a volte precedentemente a quelle che sono le richieste che vengono poi fatte dalle famiglie. Questa come introduzione generale. In realtà stiamo facendo altre cose, stiamo lavorando anche a progetti europei, uno in collaborazione con la federazione degli editori europei, di cui come associazione italiana facciamo parte e uno che è stato recentemente bandito dalla commissione proprio per cercare di facilitare e anche di formare all'interno del settore editoriale gli editori su quelli che sono i processi più adatti a produrre in un secondo momento materiali accessibili. L'altra cosa su cui stiamo ragionando, ne parlavo prima con un gruppo di genitori segnalati dall'Istituto Cavazza di Bologna, l'ipotesi è anche quella di creare

un gruppo di coordinamento, non di gestione unica, ma coordinamento tra quelle che possono essere le richieste delle famiglie e delle scuole e quelle che sono le richieste degli editori cercando di fare sì di avere un po' più visibilità su quelli che possono essere i problemi su tutti i passaggi che ci sono e cercare di rendere questo tipo di processo più facile e meno farraginoso di quello che può essere attualmente. Per quanto ci riguarda stiamo monitorando quelle che sono le situazioni di eccellenza e non eccellenza che ci sono a livello europeo, dove abbiamo visto che ci sono situazioni che sono messi peggio di noi, perché dai dati di un'indagine fatta recentemente in Inghilterra, mi risulta che non esistono se non il 14% dei testi in versione braille per la matematica e 6% per le scienze. Tutto sommato noi abbiamo difficoltà, su certe cose magari il tempo è più lungo e poi si arriva. Da parte nostra c'è la disponibilità. Ovviamente non sarà una cosa immediata, perché purtroppo è un processo. L'esempio che è stato fatto prima del software rende bene l'idea di qual è il percorso da seguire, cioè ci vuole tempo, ci vogliono cambiamenti e questi cambiamenti non si ottengono schiacciando un bottone immediatamente. Però credo che sia importante c'è la disponibile, disponibilità a colloquiare con le altre realtà che operano in questo ambito, diamo la disponibilità massima di ragionare su quelli che possono essere i miglioramenti da apportare a quello che sta attualmente succedendo.